



ETICA SOCIALE

9 novembre 2011

Mercoledì 9 novembre, presso il Villaggio del Fanciullo, si è tenuto nel pomeriggio l'incontro di tutte le realtà e associazioni presenti nella struttura. L'incontro è stato promosso dalla Presidenza del Villaggio, l'organismo che riunisce i confratelli dello Studentato coinvolti a diverso titolo nella gestione delle attività. Erano presenti in diciassette, oltre ai confratelli della Presidenza.

Si è voluto offrire ai rappresentanti delle diverse realtà un momento di reciproca conoscenza, di formazione e di confronto, a partire dalla necessità di una riscoperta e condivisione della dimensione ideale per quanti si occupano del terzo settore.

La presente crisi coinvolge, di fatto, anche i fondamenti di valore della convivenza e della attività umane e fa emergere, sempre più nettamente percepita, l'esigenza di un'etica nei rapporti sociali.

Il primo momento è stato animato da p. Marcello Matté, che ha presentato un breve percorso, ma efficace, legato alla dottrina sociale della Chiesa, accolto con favore dai presenti.

Lo scambio ha evidenziato la convergenza degli operatori presenti nel riconoscere la centralità della persona umana e della sua dignità e il progetto di società giusta e solidale che costituisce l'obiettivo degli sforzi dei singoli e delle realtà associative.

Il Villaggio del Fanciullo svolge, da questo punto di vista, un ambiente favorevole allo scambio; lavorare fianco a fianco diviene uno stimolo a mantenere aperta la percezione, per collocare anche i bisogni e le urgenze intercettati in una visione d'insieme, interpretabile criticamente alla luce dei valori.

Abbiamo apprezzato, noi religiosi dehoniani, la possibilità di essere fermento e segno, anche per chi non fa della scelta religiosa il suo punto di partenza, per mostrare la rilevanza umana del Vangelo, il significato valido per tutti della testimonianza di Gesù, amico e liberatore degli uomini.

"L'uomo, via della Chiesa" (come ricordava il beato Giovanni Paolo II) rimane il terreno favorevole all'incontro e al reciproco riconoscimento di chi non accetta di piegarsi alle logiche del potere, della competizione sociale e dello sfruttamento che segnano così a fondo il vissuto delle nostre organizzazioni sociali.

Colpiva, all'interno di questo apprezzamento, l'ammissione di chi, pur occupandosi professionalmente di grafica, aveva finito per interessarsi a temi sociali lavorando alle riviste delle nostre segreterie, o approntando il materiale pubblicitario per un convegno o un progetto.

Il clima davvero positivo ci ha fatto pensare all'utilità di alzare sempre il tiro: che cioè, oltre alle questioni inevitabili legate all'organizzazione e alla logistica, sia davvero possibile vivere il Villaggio del Fanciullo come una casa comune, un orizzonte di pensiero e di intenti.

Lavorando insieme si coglie l'urgenza di prendere a cuore – come p. Dehon – l'azione al servizio dei più poveri e la formazione in tutti di una mentalità solidale, l'impegno a custodire il valore della persona umana e delle sue relazioni, quale autentico segno del vangelo.